

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 10.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 19 Marzo

AVVISO

Quei sig. abbonati che non hanno ancora rinnovato la loro associazione s'affrettino a farlo, onde evitare sospensioni nell'invio del giornale.

Le riforme tributarie

(I.) — Quando il partito democratico chiedeva con assidua insistenza la più larga possibile rappresentanza di tutte le classi, non era già il suo un intento meramente politico, ma mirava implicitamente alla redenzione, non solo morale e civile, ma anche economica dei meno abbienti, sicché ora in cui mercè il nuovo corpo elettorale stiamo per accostarci ad un primo stadio dell'agognata meta, ci sembra desiderabile che i più competenti democratici non si accontentino di racchiudersi nella dotta cerchia di meditati volumi, ma si risolvano a popolarizzare sui giornali, che oggi sono alla portata di tutti, le conclusioni dei propri studi, discutendole tra loro. Potrà così determinarsi anche in materia economica, come fin ora nella politica, quella progrediente opinione pubblica che finirà per imporsi ai legislatori, e riceverà da loro forma opportunamente pratica.

I veri amici del popolo prevenivano con risolte proposte le timide concessioni che probabilmente verranno fatte dai neoconvertiti. Se di questi noi diffidiamo non è già che li crediamo tutti slealmente ipocriti, ma il passato ci dà diritto a ritenere che ove pure accettino nelle frasi più generiche il

programma sociale che esporremo nel giorno della lotta, non giungano poi, nel formularlo concretamente, a spogliarsi della loro indole connaturale.

Fra noi e loro continueranno cioè a sussistere, come in addietro, anche in campo diverso, differenze essenziali di metodo e di limiti.

La democrazia schiettamente decisa a percorrere le vie del progresso non può appagarsi di blandi ritocchi del nostro assurdo ordinamento finanziario, ma deve volere tutto un piano di coraggiose riforme, di cui non crediamo capace la fiacca fibra di quelli che solo oggi dopo l'allargato suffragio riconoscono il bisogno di fare finalmente un passo innanzi.

Sappiamo, a modo di esempio, che taluni tra coloro che ancora ieri erano da noi le mille miglia distanti, dichiarano qua e là, a mezza voce, di farsi domani fautori della imposta progressiva, che noi pure vivamente desideriamo. Ecco appunto un tema in cui sarebbe bene parlare chiaro, perchè è possibile che intorno ad esso sussistano gravi dissensi, mascherati da una comune espressione certamente simpatica, ma per se stessa troppo vaga.

Nel viziato nostro sistema tributario soverchiano le tasse indirette che in proporzione pesano maggiormente sulle classi meno agiate; fu notato anzi che giusta il nostro bilancio la parte dei carichi pubblici la quale colpisce i contribuenti in proporzione degli averi è di gran lunga inferiore a quella che li colpisce in progressione inversa; la prima sta alla seconda come due a tre.

Ora dato ciò, si può concepire la imposta progressiva come un

mero espediente di compensazione, e questo sarebbe già ottimo divisamento, e tanto di guadagnato, senonchè a noi sembra di dover desiderare qualchecosa di più.

Non ci pare cioè di dover accettare la imposta progressiva solo come elemento secondario di equilibrio, destinato a rendere, per quanto è possibile, un fatto la proporzionalità ora stabilita soltanto di nome, ma vogliamo che, salva una prudente applicazione, si riconosca la bontà intrinseca della imposta progressiva, come principio generale, e ciò per le conseguenze pratiche che ne derivano.

Noi insomma, appoggiati al voto di autorevoli economisti dei nostri giorni, desideriamo che, senza tentare direttamente il diritto di proprietà, si riesca nullameno indirettamente a temperare coll'imposta il difetto della presente distribuzione delle ricchezze. È tale il desiderato di quella scuola che col sistematico assieme dei tributi non mira esclusivamente al meno molesto assetto finanziario, ma pur anco al compimento da parte dello Stato di un'alta missione politica di effettiva giustizia sociale.

Sta in ciò l'aspirazione precipua di quel giudiziario socialismo scientifico che solo può arrestare il sanguinoso trionfo di esagerate pretese.

Se si vuole togliere ai più sfrenati agitatori il pretesto alla realizzazione violenta di idee che se pur fossero un giorno accettabili, sarebbero per lo meno, nell'attuale momento storico, non conformi alla legge di graduale evoluzione, occorre che le classi dirigenti sieno ispirate da generoso spirito di sacrificio.

È saviezza dei maggioranti af-

frettare ordinatamente una nuova ricostituzione delle basi sociali, perchè altrimenti potrebbe incarcarsene la forza brutale della disperazione a scoppi di dinamite sulle rovine della civiltà.

Una risposta

I lettori rammentano la bella ed ernegica lettera del generale Garibaldi a Léo Taxil, il direttore dell'Anticlerical.

L'Anticlerical pubblica la lettera e la fa seguire da questi commenti.

La severità dell'eroe dei due mondi è eccessiva senza alcun dubbio verso il popolo francese.

Egli è certo che la nostra nazione non approva la spedizione tunisina, gli elettori hanno torto grandemente di non obbligar i nostri deputati a far metter fine a questa intrapresa che non può che alienarci il cuore di una popolazione amica.

Noi siamo dunque ben degenerati! Oh, nemmeno un solo vero patriotta dà la sua adesione alla tragicommedia ridicola che si giuoca sulla terra africana, e non una voce si eleva per protestare alla tribuna della nostra Camera.

Che si attende? Occorre che gli Italiani, esasperati, si separino completamente da noi? Vuolsi di proposito chiuder gli occhi e non vedere il pericolo?

Quanto a noi, non accettiamo la situazione che ci si impone.

Le buone relazioni coll'Italia anticlericale ci sono care. Noi deploriamo l'assenza di chiarezza dei nostri governanti.

Ahimè! la lebbra gesuitica ci rode e ci paralizza.

Purchè un nuovo bagno di sangue non sia necessario alla nostra guarigione!.....

Léo Taxil.

I repubblicani alle urne

L'Associazione repubblicana dei diritti dell'uomo, di Roma, ad unanimità ha votato il seguente ordine del giorno, proposto dal socio Napoleone Parboni:

accorsero che in una notte egli era divenuto più basso di una testa, tanto era curvata l'alta figura. Allorchè passò la soglia della stanza di sua moglie essa gli venne incontro sorretta dai vecchi e cadde muta sul suo petto. Con grave fatica era scesa da letto: essa piangeva, ma non si lamentava. La misera non poteva più camminare, i di lei piedi erano come intorpiditi e le ricusavano sempre il loro servizio. Essa teneva lungamente abbracciato il consorte. L'avola fu la prima che potesse parlare e raccontò al figlio quanto essi avrebbero potuto essere maggiormente infelici se non vi fosse stato il moro e come bisognasse ringraziare Iddio di non avere loro tolto tutto ciò che poteva togliere. La piccola vecchia signora persisteva impavida nella sua fede che tutto ciò che l'Onnipotente fa è ben fatto e le di lei semplici parole erano per i miseri come un farmaco calmante. Quanto non aveva già perduto questa vecchia madre, quanto non aveva sofferto, quanti dolori non erano passati sopra questo cuore prima di avere fatto adulta la propria creatura! E come essa le aveva insegnato fino dal primo vagito il bene e l'amore, del quale ogni vero uomo ha sempre bisogno, così le spettava anche nei tardi anni d'insegnarle ciò che solo una madre può insegnare: la rassegnazione nel dolore! E

«L'associazione repubblicana dei diritti dell'uomo, affinché il partito radicale nelle future elezioni generali proceda compatto, invita i cittadini Saffi, Campanella, Bertani e Mario a farsi iniziatori di una convocazione di tutte le notabilità del partito democratico italiano, perchè discutano e determinino l'attitudine del partito stesso di fronte alla lotta elettorale.»
 Sul tema stesso fu pubblicato un pregevole opuscolo dal signor Ettore Socci.

La tariffa telegrafica

Ecco il progetto presentato dall'on. Ministro dei lavori pubblici alla Camera, per la riforma della tariffa telegrafica interna e per altri provvedimenti.

Non trattasi di una sensibile riduzione di tassa, ma di un miglioramento della tariffa, correggendola e migliorandola.

Dichiara l'on. Baccarini nella relazione premessa al progetto che non può ancora proporre una importante riduzione della tariffa telegrafica interna, perchè un forte ribasso avrebbe di molto diminuito il prodotto netto che ora ricava lo Stato dell'esercizio del telegrafo.

Coi risultati statistici degli ultimi anni l'on. Ministro dei lavori pubblici prova che il prodotto netto dell'amministrazione telegrafica è dovuto unicamente al servizio internazionale, le cui tasse sono circa il doppio del servizio interno.

Col primo articolo del progetto si propone che sia ridotta da 10 a 5 centesimi la tassa delle parole, oltre le prime quindici.

Risulta dai dati statistici che il numero dei telegrammi contenenti una o più parole oltre le quindici, è di circa un terzo del totale.

La tassa di un telegramma di 40 parole sarà ridotta da L. 3,50 a L. 2,50.

Sarà ridotta da L. 5 a L. 3 la tassa del telegramma semplice urgente, e da 50 a 15 centesimi la tassa delle parole oltre le 15.

La tassa del telegramma semaforico è fissata a L. 2, per qualunque numero di parole, oltre alla tassa per la percorrenza delle linee telegrafiche.

Per i vaglia telegrafici rimane ferma la tassa di una lira.

Si riscuoterà una tassa di 5 centesimi per ogni parola aggiunta dal mittente del vaglia.

santo quel momento in cui una simile madre vince il proprio dolore per quello del figlio e gli dà l'ultimo, il più difficile insegnamento, quello di sopportare la sventura! Ed il signor Pollender si chinò verso la piccola vecchierella e la strinse al cuore. — Sì madre mia, noi la supporteremo! — ed entrambi nascosero per affettuoso reciproco riguardo le lagrime.

Poi si volse per andare verso la stanza di Annetta; ma la signora Pollender che stava lì priva di forze gli stendeva ansiosamente le braccia: — Ve ne scongiuro, aiutatemi, io non posso ancora camminare!

Il signor Pollender la guardò atterrito.

— Che cosa vuole dire ciò, Ellen?

— Non è nulla sai, è l'effetto dello spavento, vedrai che passerà! e sorride, ma quel sorriso era una triste rivelazione!

Gli uomini la sorressero e la trasportarono faticosamente fin presso Annetta. Allorchè entrarono, trovarono Frank al letto della fanciullina. Egli si alzò.

— Vieni qui, Frank! — disse il signor Pollender prima ancora di giungere al letto.

Frank gli andò incontro, ed il signor Pollender strinse il negro fra le braccia.

(Continua.)

Appendice del Bacchiglione 43

LA

BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

Giunsero così alla villa. L'istitutore allontanò con un gesto che non ammetteva replica tutta la servitù piangente che gli si spingeva attorno, ed appoggiato al braccio del padre, questo grande sventurato, varcò la soglia della sua casa. Poi si fermò.

— Dove è mia moglie?

— In camera sua priva di sensi.

— E... lui?

— Provvisoriamente lo abbiamo posto in una stanza — rispose l'avolo.

— Vuoi tu vederlo? Aspetta piuttosto un poco.

— Io debbo andare da lui! — disse il signor Pollender, e l'avolo condusse il figlio presso il cadavere del nipote.

— Vai, babbo!... vai, caro babbo!

— mormorò Pollender, ed il vecchio uscì a passo lento e raggiunse Feldheim... Entrambi si fermarono nell'anticamera.

Allorchè il sig. Pollender fu solo, chiuse la porta a chiave, poi barcollò

fino al letto e tolse il lenzuolo che copriva la salma del figlio. Il bel sembiante era rimasto intatto, ma... — e quei di fuori udirono un rumore sordo come di cosa che cadesse. Essi vollero entrare, ma la porta era chiusa; posero l'orecchio alla serratura, ma nulla più si udiva. Era sopraggiunta la notte.

Finalmente udirono un po' di rumore, ed un raggio di luce uscì dalla fessura della porta. L'avolo supplicò da fuori Pollender d'aprire, ma non ricavette risposta. Il povero vecchio diveniva sempre più inquieto e finì per non poter sopportare più oltre quest'incertezza.

— Signor Feldheim — disse — se volete fare il giro della casa e tentare di vedere per la finestra ciò che accadeva lì dentro!...

L'istitutore non se lo fece ripetere due volte poiché questo silenzio di Pollender inquietava anche lui. Egli fece il giro della casa e s'avvicinò alle finestre del pian terreno. Le cortine erano calate, ma la finestra era aperta, ed egli poteva vedere. Ed egli vide il sig. Pollender seduto sulla sponda del letto; egli aveva preso in braccio il corpo mutilato del figlio e lo cullava, lo accarezzava, lo baciava e ripeteva sempre: Povero il mio bambino! povero il mio bambino!

E queste parole uscivano così soffocate fra le lagrime e suonavano così

indicibilmente affettuose, ma in pari tempo così strazianti nella loro continua ripetizione, che pareva quasi che il misero sperasse che il morto finirebbe per udirlo, s'egli non si stancava di ripeterglielo senza posa, quasi che il dolore senza nome non trovasse altra espressione all'infuori di quella con la quale vent'anni fa il padre felice aveva ricevuto fra le sue braccia il suo primogenito. Tutto, tutto era dimenticato, ogni divergenza della vita era scomparsa, ed il cadavere inerte era tornato ad essere per il cuore del padre quella creatura innocente che un giorno egli aveva stretta, con inenarrabile amore, al petto. Allora egli aveva cullato il bambino nel suo primo sonno, ed ora egli doveva cullarlo nel sonno eterno. Il principio e la fine s'incontravano, l'anello era chiuso, ma, ahimè! tanto presto, tanto presto! L'anello era troppo stretto; esso stringeva atrocemente il cuore paterno, antichilato, come un cerchio di ferro che lo schiacciava fra il passato ed il presente.

— Mio povero bambino! Mio povero bambino! — singhiozzava sempre più forte il misero padre e Feldheim si allontanò dalla finestra perchè il cuore gli si voleva spezzare.

Appena al mattino seguente il signor Pollender uscì dalla camera mortuaria. Egli non parlava e non piangeva, ma coloro che lo vedevano si

Il Governo sarà autorizzato a stabilire una tariffa per locazione di fili telegrafici.

La nuova legge andrebbe in vigore il 1 gennaio 1883.

CORRIERE VENETO

Treviso. — Il Consiglio Provinciale di Treviso è convocato pel 28 corrente.

Udine. — Riunitisi i delegati dei Comuni interessati per la costruzione del ponte sul Cormor, fu eletto un Comitato per l'esecuzione dei lavori ed il Comitato stesso ha subito deliberata la immediata pubblicazione del progetto per le espropriazioni. I Comuni pagheranno la spesa in due rate nel 1883.

Venezia. — La Giunta Municipale ha rivolto alla Camera dei deputati un'istanza, affinché con la nuova legge sull'ordinamento dell'esercito, Venezia sia sede di una delle quattro divisioni militari contemplate ad aumento delle presenti nel progetto che verrà tra breve discusso. Questa petizione fu dichiarata d'urgenza.

Vicenza. — La lista complementare degli elettori politici approvata dalla Giunta e pubblicata nel 4 marzo comprendeva 1974 elettori.

Durante i dieci giorni della pubblicazione tal numero sali a 2061; ma, degli 87 nuovi iscritti, soli sei, richiesero personalmente l'iscrizione, senza però presentare formale reclamo nei sensi dell'art. 23 della legge. La lista 1881 corretta comprende 1819 elettori. Totale 3880.

CRONACA

Poi Vespri Siciliani. — Ci si comunica e volentieri pubblichiamo la seguente lettera spedita da vari giorni dal Comitato esecutivo della nostra Associazione Progressista Costituzionale.

Padova, marzo 1882.

Illustre signore ed onorevole deputato
Francesco Crispi
Palermo.

Il Centenario della grande epopea dei Vespri Siciliani riveda tali sentimenti e così splendide memorie in tutta la Penisola, che l'Associazione Progressista Costituzionale di Padova non può a meno di rispondervi e di prendervi parte.

Essa affida a Voi, illustre uomo, che tanto contribuiste al riscatto di codesta nobile regione Italiana, l'incarico di rappresentarla nella grande commemorazione.

L'idea della dignità nazionale rivendicata contro lo straniero, la forza di un popolo vittorioso in un sol giorno su chi lo conculcava e disprezzava, il santo diritto dell'indipendenza raccomandato ai soli conati di chi seppe comprenderne tutta l'importanza e in sé soltanto trovò l'audacia per ottenerla si impone alla memoria di ogni italiano, che si sente più grande e più valoroso ripensando al valore sublime del popolo siciliano nella grande epoca.

Valga tale esempio, così solennemente e decorosamente commemorato a risollevarlo nell'animo di noi tutti sempre più forte il sentimento della dignità Nazionale, e lo straniero comprenda che il popolo, il quale sa ritornare alle sue grandi memorie, saprebbe imitarle il giorno dell'offesa e dell'aggressione.

Tali sono i concetti che l'Associazione vi prega di esprimere al Comitato: ben sicura che niuno meglio di Voi in Italia potrebbe costì più degnamente e più virilmente rappresentarli.

Di Voi, illustre signore, devotissimi

Il Comitato Esecutivo

Pacchierotti dott. Gaspare — Squarcina avv. Ferruccio — Alessio avv. Giulio.

Inaugurazione del busto al prof. Francesco Marzolo. — Quella stima e quell'affetto che col suo sapere e colle sue nobili azioni destò in ogni classe di cittadini il tanto compianto prof. Marzolo ebbero ieri altra solenne testimonianza nella pia cerimonia colla quale s'inaugurò il busto di lui decretatogli per pubblica sottoscrizione.

Numerosissimo pubblico v'acorse. A nome del Comitato per la erezione del busto parlò degnamente e vibratamente il comm. Emilio Morpurgo, riassumendo con sintesi felice tutte le benemerite, per le quali l'illustre estinto s'ebbe così universale ammirazione e così sincero compianto, e augurandosi che la vista di quel busto infonda nei riguardanti concittadini nobiltà di aspirazioni e spirito di concordia.

Dopo di lui disse splendide parole il comm. Antonio Tolomei a nome della cittadinanza, e strappò gli applausi specialmente quando raccolse col pensiero Paolo Marzolo, che ha un busto sotto gli archi del grande cimitero di Pisa, a Francesco che lo ha da oggi presso ad altro insigne monumento della grande arte italiana dello stesso periodo.

Aggiunse acconce ed affettuose parole il laureando in medicina signor Albano Turri a nome dei suoi colleghi, i quali pubblicarono anche un'epigrafe per la circostanza; ed egli col suo dire, coronato dal plauso, diede sempre maggior prova di quel tesoro d'affetti che lasciò nei suoi allievi il prof. Marzolo.

Molte signore assistevano alla commovente cerimonia, resa più solenne dall'intervento di tutte le autorità civili e militari e dalle rappresentanze di Società cittadine ed estranee e di Istituti scientifici. Anche il R. Istituto Veneto delegava a suo rappresentante il comm. prof. Bucchia.

Dopo i discorsi la gente si riversò ad esaminare il busto e a leggere la epigrafe scolpita nel marmo.

Il busto, lavoro del giovane e valente scultore G. Rizzo e fuso in bronzo dal Micheli di Venezia, fu generalmente ammirato per la maschia ed energica impronta della fisionomia, che con le sue secche linee (a taluno parvero fin troppo secche) tanto ricorda il compianto professore. L'effetto è migliore a qualche distanza, perchè si domina meglio il complesso del busto; il che, a nostro avviso, prova che avrebbe dovuto esser collocato qualche centimetro più basso.

L'epigrafe con nervosa brevità interpreta bene il sentimento universale.

Il Comitato, oltrechè l'erezione del busto, curò anche la pubblicazione in grosso opuscolo di quanto fu scritto in omaggio al defunto prof. Marzolo.

Noi, dolenti per l'imatura perdita di lui, siamo lieti che il popolo nostro possa d'ora innanzi vedere, in uno dei centri del concorso cittadino, l'effigie dell'uomo che esso giustamente venerava, e il cui nome suona frequente sulle sue labbra come quello di un sapiente e di un benefattore.

Il custode dell'« Arena ». — A togliere ogni sospetto che la Giunta Municipale possa addivenire alla nomina del custode dell'« Arena » senza aprire regolare concorso, possiamo assicurare che il concorso verrà regolarmente aperto. Poichè però la giunta è addivenuta a questa decisione, non possiamo che soggiungere che essa tanto scrupolosa nell'adempimento di questa formalità di legge, lo sarà indubbiamente del pari anche nell'interpretare lo spirito di quel regolamento, che nel fissare un custode del giottesco monumento non mirò a istituire una *sinecura*, ma porre quasi sotto una speciale sorveglianza.

Delicatissime le mansioni di questo custode — o conservatore, come più degnamente già abbiamo scritto avrebbe esso dovuto appellarsi — la giunta o il consiglio pel provvedere alla nomina dovranno non attenersi alle nomine ordinarie; specialissime difatti ne sono le attribuzioni, e ci vorrà persona che non soltanto per erudizione e gentilezza di modi possa prestarsi a tutte le esigenze dei numerosi stranieri *touristes* o scienziati che andranno a visitare il museo, ma eziandio abbia sale, intelligenza artistica e storica da prestarsi davvero alla conservazione ed illustrazione del prezioso monumento.

Quanta importanza perciò in quella nomina e quanta responsabilità per gli incaricati della nomina e pel nominato!

Appunto per questo raccomandiamo alla Giunta — e specie al sindaco che tanto a ragione ci tiene alla conservazione di quel monumento — di non lasciarsi dominare od influenzare nè da taccagnerie nei riguardi del bilancio, nè da guerricciule di personalità; noi siamo i primi a non farne punto, e soltanto chiediamo che innanzi tutto si abbiano soltanto in mira questi scopi superiori per cui viene istituito l'ufficio.

Lo diciamo anche perchè ci si susseguono di queste contrarietà e di queste meschine partigianerie — anche colui che già ritenevasi assicurato l'incarico, cominciò a mostrarsi stanco e nauseato. Egli ha ragione; questa non è questione di pagnotta, ma di dignità patria e scientifica!

In questo modo non si svisa e si sposta tutto? È ciò che nei riguardi dell'arte e della gloria delle città e del suo stesso decoro non si può nè deve permettere. — E per oggi basti!

Conferenza della Società di Igiene. — Acqua e pelle fu l'argomento della settima conferenza tenuta dal chiar. dottor Achille Breda, professore di dermatologia e sifilografia presso la nostra Università. Il tema fu svolto ampiamente anche nella parte di introduzione nella quale fu trattata la anatomia macroscopica e microscopica della pelle, resa evidente e chiara con una figura e grandi dimensioni.

Parlò pure della fisiologia e patologia di quest'organo con quella larghezza di dettagli che erano richiesti dall'argomento, e si fermò specialmente a dimostrare l'importanza di attendere alla profilassi costituita dall'uso abbondante e frequente dell'acqua.

Coll'acqua e col sapone — diss'egli — si possono evitare molti malanni che possono divenir fatali per il consenso che esiste fra la pelle ed i visceri. — Parlando dei bagni ne fece evidente l'utilità ricorrendo anche alla storia e alla tradizione, la quale conservò attraverso i secoli la memoria dell'uso diffusissimo dei lavacri. — Dagli antichi, l'acqua — disse l'oratore — era tenuta come una divinità, divinità benefica di cui usarono non soltanto per il vantaggio del corpo, ma anche per il compimento di moltissimi riti.

Fu con questi ricordi che il distinto conferenziere chiuse il suo discorso, ricordi che abbracciarono la storia e la tradizione mistica che fa nascere Venere bella dalle spumanti onde del mare.

Agli applausi dell'elettissimo uditorio uniamo le nostre sincere congratulazioni.

Una giusta domanda. — È noto come in parecchie classi del nostro Comune vi siano le scuole elementari affidate alle maestre tanto per le ragazze che per i ragazzi, e come l'esperienza di questo sistema dia a merito delle signore maestre il migliore risultato.

Se però le maestre in questo modo si sobbarcano a tante fatiche producendo tali risultati, parrebbe logico che venissero compensate al paro dei maestri; invece il loro stipendio è inferiore d'assai.

Sappiamo che le maestre hanno presentato o stanno per presentare alla Giunta municipale un'istanza affinché si tolga questa disuguaglianza di trattamento e non dubitiamo che la Giunta vorrà prenderla nel debito calcolo. Essa mostrerà di voler tenere alla dovuta altezza l'importante argomento, che deve avere tanta influenza nell'ulteriore sviluppo dell'istruzione.

Spaccio all'ingrosso e rivendita sali e tabacchi. — Devono procedere al conferimento dello

Spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Camposampiero.

A tale effetto nel giorno 12 del mese di aprile sarà tenuto nell'ufficio dell'intendenza delle finanze locale l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali e tabacchi dal Magazzino di deposito in Padova.

All'esercizio dello Spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita generi di privativa.

Al medesimo sono assegnate n. 24 Rivendite situate nei Comuni e Frazioni di Campodarsego, Brozola, Rustega, Campodarsego, S. Andrea, Fiumicello, S. Eufemia, Desman, Favarego, S. Michiele, Straelle, Strabasse, S. Giorgio, Torre di Burri, Arsego, S. Giustina in Colle, Fratte, Loreggia, Loreggiola, Massanzago, Ziminiana, Villa del Conte, Abbazia, Villanova, Musselini.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo Spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale quint. 1308.

b) pei tabacchi quint. 95.

La scorta in sali e tabacchi sarà del valore di L. 6000.

L'annuo reddito lordo fra deposito e vendita al minuto ascende a Lire 3108.

Residueranno nette L. 2051:92 a beneficio dello spacciatore.

Vino ed aceto. — Mentre i giornali di Venezia disputano sui provvedimenti presi dal municipio di Verona sullo smercio al minuto dei vini naturali ed artificiali, e che da qui a poco saranno posti in attuazione, e che in Venezia rimangono lettera morta (ne' suoi regolamenti, Padova in un argomento di così grave interesse pel pubblico, anch'essa sonnecchia. Essa giudica i suoi cittadini fuori di tutela, padroni, padronissimi di atossicarsi lo stomaco con vini ed aceti artefatti pessimi e malsani, e si accontenta e si compiace de' soli suoi statuti annonarij, quasi ch'essi fossero sufficienti a garantire degli abusi.

Sono inutili le leggi quando non si fanno rispettare, esigendone l'adempimento che nel caso presente è anche legge dello Stato parte avendo nel Codice penale e qui e pubblici funzionari e municipio sonnecchiano. —

Le conseguenze di tale trascuratezza si danno a vedere chiaramente. Coloro che pur di bere, ed a buon mercato, tracannano qualunque bevanda ce ne recano le prove, ed in riguardo agli aceti commerciali, preparati tutti artificialmente, come Dio vuole, mescolati ad acidi minerali, siamo arrivati a tanto da doverli escludere dalle nostre tavole.

Furti in Provincia. — In Lozzo Atestino alla contadina Beggiato Teresa venne rubato da un commo un paio d'orecchini d'oro e un libro di devozione del valore di L. 16.

In Montagnana i soliti ignoti rubarono al contadino Gragato Bortolo 2 agnelli del valore di L. 38.

In Rubano rubarono, mediante rottura della porta, da un armadio 3 portabicchieri d'argento pel valore di lire 40.

Piante recise. — In Lozzo Atestino da un fondo aperto dell'affittuale Sinigaglia Antonio vennero recise e lasciate sul terreno circa 1000 piante da viti causandogli un danno di L. 1500.

Violenze. — L'altra sera verso le 7 pom. si presentava all'ufficio di P. S. certo Vianello Carlo e denunciava d'essere stato verso le ore 7 pom. in via S. Croce violentato e percosso da due individui a lui conosciuti e ne riportava diverse graffiature alla mano sinistra.

A quanto sembra quest'atto è una vendetta per vecchi rancori, avendo già egli tempo addietro ricevuto delle lettere anonime che lo minacciavano.

Diario di P. S. — Il diario di P. S. registra numero 5 arresti, uno per disordini commessi nel Caffè alla Croce di Malta e quattro per questua.

Bollettino degli oggetti trovati

e depositati presso l'Ufficio di Polizia Urbana.

Per la seconda volta.

Un viglietto del Monte di Pietà.
Un libretto della Cassa di risparmio.
Una catenella d'oro.
Un anello d'oro.

Per la prima volta.

Una busta da zigari,
Una sporta contenente una bottiglia e un pezzo di tela.
Due viglietti del Monte di Pietà.
Altro viglietto del Monte di Pietà.
Un anello d'oro.
Due chiavi.
Un portamonete contenente pochi centesimi.

Una al di. — Nella bottega di un libraio, un signore cerca una carta geografica della Russia.

E' questa qui? — fa al commesso del negozio che gliene ha presentato una. — Ma io non trovo Mosca.

— Mosca, Mosca? — mormora il commesso scorrendo col dito sulla carta. — Bah!... non c'è...

Poi d'un tratto, battendosi la fronte: — Ma, come! il signore non sa che Mosca fu bruciata?

Bollettino dello Stato Civile del 16

Nascite. — Maschi 7. — Femmine 3.

Matrimoni. — Vesco Leonardo fu Luigi, calzolaio, celibe con De Fassi Angela Irene Giuseppa di Domenico, caffettiera, nubile.

Regazzo Massimiliano di Antonio, macellaio, celibe con Marchi Luigia di Michele, cuicatrice, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Viero Novello Marianna fu Bernardo, d'anni 74, benestante, vedova — Bertan Luigia di Giacomo, d'anni 5 — Ramozzo Luigi fu Alberto, d'anni 81, fruttivendolo, coniugato — Una bambina esposta di giorni 18. Tutti di Padova.

Barcani Antonio di Gesualdo, di anni 20, soldato di fanteria, celibe; di Cortona (Arezzo).

del 17

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1.

Morti. — Corazza Antonio di Antonio d'anni 52, sellaio vedovo — Guerra Giuseppe fu Giuseppe d'anni 62, calzolaio vedovo — Uderzo Gio. Batta d'anni 74, facchino celibe. — Arse Bartolomeo fu Marco d'anni 74, industriale vedovo. — Guzzi Giuseppe fu Gio. Batta d'anni 53 scrittore privato celibe — Tognon Garleo Teresa fu Antonio d'anni 67, villica vedova. Tutti di Padova.

Preavviso ai Signori Medici e Clienti. Il chimico Cav. Dott. Giovanni Mazzolini — di Roma in via Quattro Fontane, 18 — in vista delle crescenti richieste del suo Sciroppo di Pariglina, a garantire i suoi clienti della sceltissima qualità degli ingredienti che lo compongono, senza badare né a spese né a fatiche, anche quest'anno si è condotto personalmente a Londra per acquistare colà grandi masse della vera *Smilax* dell'*Honduras*, (la preconizzata dal celebre *Humboldt*) ed altri vegetali delle Americhe e delle Indie riconosciuti per esperienza potentissimi acceleratori del ricambio materiale dell'organismo e rinnovatore dei tessuti, o come dicei volgarmente, *Depurativi del sangue*.

Lo Sciroppo di Pariglina non è una panacea universale (come dicono gli invidiosi per discreditarlo) ma è solo un potente rimedio specifico contro i vizi di nutrizione, umorali, e parassitari come l'erpete, la scrofola, la rachitide, il reumatismo cronico, la ranella da acido urico, la podagra, certe tossi croniche, i catarrhi viscerali, l'emorroidi, ed altre malattie ostinate, perché mantenute da vizi del sangue. Giova a correggere i dannosi effetti del mercurio e dei joduri, elementi principali di tutti gli altri depurativi.

L'esperienza di 20 anni ha così bene confermato l'efficacia dello Sciroppo suddetto che oggi è diventato di uso comune nella pratica dei migliori clinici d'Europa.

Unico deposito in Padova drogh. Dalla Baratta, via ex Portici Alti. — Treviso G. Novelli — Vicenza drogh. medicinali F. Rossi fu V. — Venezia farm. Bötner — Verona drogh. Negri. 1

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8 1/2 —

I nipoti del capitano Grant

TEATRO VARIETA, Via Porcilia,

questa sera trattenimento. Ore 8.

BIRRERIA S. FERMO. — Questa

sera concerto vocale ed instrumentale.

TEATRI e Notizie Artistiche

Accademia

a favore dell'Orfanotrofio femminile

Stavolta la voce della beneficenza trovò un'eco pietosa nei padovani, i quali numerosi accorsero iersera (18) alla accademia vocale ed instrumentale a beneficio del nostro Orfanotrofio femminile.

Tutto, come era da prevedersi, ebbe un successo splendido. L'esecuzione dei pezzi fu felicissima, e tutti riscosero fragorosi applausi.

Il cav. S.ölen al suo entrare fu accolto da entusiastici battimani, ed egli facendo vibrare ora forte ed ora adagio le corde della sua arpa, seppe ottenere quelle patetiche note che strapparono nuovi e vivissimi applausi dallo scelto pubblico che volle più volte il bis.

Piacque assai anche il salmo XXXV eseguito dai cantori della basilica del Santo, sotto la direzione del maestro Soranzo.

S'abbiano tutti le nostre sincere congratulazioni.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Zanardelli sarebbe contrario al progetto d'iniziativa parlamentare per abolire i tribunali di commercio.

Il direttore della Banca nazionale

Martedì si riunirà il Consiglio superiore della Banca nazionale, chiamato a deliberare sui provvedimenti da prendersi in seguito alla morte del Bombrini.

L'aiutante del Re

Si assicura che il re stia studiando il progetto per abolire la carica di primo aiutante di campo effettivo.

Il servizio sarebbe disimpegnato per turno dagli aiutanti di campo generali effettivi.

La partenza di Noailles

Nei circoli ministeriali si assicura che Noailles prima di partire da Roma attenderebbe l'approvazione dei trattati di commercio, ed il regolamento per le indennità agli italiani danneggiati nei fatti di Sfax.

Notizie estere

Il nostro governo ha stabilito agenzie consolari a Chinadanza nella Repubblica Nicaragua, e ad Huaco nel Perù.

Germania e Russia

I capi del governo e l'ambasciatore di Germania concertarono che in occasione della prossima incoronazione dello czar, il principe imperiale di Germania e il maresciallo Molke faranno una visita alla corte russa.

Gli echi di una catastrofe

Il processo contro l'ex direttore del Ring-Theater e varie altre persone accusate di trascuratezza e colpevole negligenza nel l'occasione del terribile incendio dell'8 dicembre è fissato pel 24 aprile.

BIBLIOGRAFIA

Della profilassi antisettica — nelle operazioni di oculista — nuovo processo del professore PIETRO GRADENIGO.

Questa Relazione è estratta dagli atti dell'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti.

Gradenigo è un professore ed operatore di fama ormai stabilita.

La memoria che abbiamo sott'occhio tratta l'argomento con molta diffusione — e conclude:

1.° che il concetto attuale della sepsi per quanto riguarda le operazioni che si praticano sull'occhio, trova appoggio nelle ricerche microscopiche istituite anche nell'uomo sano.

2.° che il concetto di Lister, cioè il metodo antisettico che porta il nome di lui non possa venire utilmente adoperato nelle operazioni di oculistica e specialmente della cataratta — e

discende a mostrare che il nuovo suo trovato dei lavori di acqua pura evita gli inconvenienti e danni inseparabili dall'uso di sostanze irritanti — e che la statistica delle cure riuscite gli dà ragione.

La memoria è corredata di tabelle statistiche.

È dettata con eleganza di stile compatibilmente col linguaggio scientifico e coi termini stereotipati che si esige dall'arte.

Sul merito intrinseco del nuovo processo noi non possiamo dar giudizio perchè profani alla medicina e specialmente all'oculistica.

Ma possiamo riportarci al verdetto dei dotti.

Questo è il caso di giurare in verba magistri.

Ed in vero si i dotti dello istituto veneto e si gli altri tutti e specialmente le notabilità della scienza, per quanto ci venne riferito, rafferamarono la bontà del nuovo processo ed al prof. Gradenigo tributarono elogi.

Amici dell'illustre uomo, abbiamo voluto dettare questi cenni, perchè se incompetenti a giudicare, non lo siamo a riferire esattamente le opinioni di coloro che costituiscono l'anfizionato della scienza.

EUSTORGIO CAFFI.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il collegio di Gallipoli è convocato per il 9 aprile p. v. Occorrendo una seconda votazione avrà luogo il 16 dello stesso mese.

— La Commissione esaminatrice dei concorsi ai posti di ispettore nel corpo delle guardie di finanza, si riunirà tutti i giorni affine di ultimare sollecitamente i lavori, e per pubblicare quindi quanto prima la graduatoria degli idonei.

— È tornato in Roma il marchese di Reverseaux, primo segretario dell'ambasciata francese presso il Quirinale, che continuerà a funzionare da rappresentante.

Recrudescenze

Mentre si assicura nei circoli ufficiali che il marchese di Noailles ha incarico di regolare la questione di Sfax, e di assicurare l'approvazione del trattato di commercio italo-francese, prima di partire da Roma, a Parigi si manifestano nuove recrudescenze di malumori.

La stampa gambettista profitta anche dei più piccoli incidenti per alimentarli, e non è probabile che riesca a suscitare tali difficoltà, da impedire il ristabilimento dei buoni rapporti fra l'Italia e la Francia.

Regolamenti universitari

Il decreto ministeriale che concerne le nuove disposizioni per i regolamenti universitari fu già distribuito alle università del regno.

Ferrovie

Si riferisce essere imminente la presentazione alla Camera di un progetto dell'on. Baccarini per la costruzione delle ferrovie di seconda e terza categoria in un lasso di tempo inferiore di molto a quello stabilito dalla legge delle costruzioni.

Notizie estere

La seconda lettura della legge religiosa nella Camera dei deputati, di Berlino, avrà luogo soltanto dopo Pasqua. Causa dell'indugio si è, che si aspetta una decisione riguardo alle trattative col Vaticano.

Incendio di un teatro

Il teatro delle Operette a Pietroburgo rimase preda delle fiamme.

Il fuoco scoppiò nella guardaroba durante la rappresentazione.

Gli artisti ebbero la fortuna di scampare illesi; ma però perirono tutte le robe loro e gli arredi.

Finora non si conoscesse avvennero disgrazie di persone.

Andrieux a Madrid

Malgrado la pessima impressione fatta dalla nomina di Andrieux ad

ambasciatore a Madrid, questi ha accettato l'ufficio e prima che finisca il corrente mese lascerà Parigi per trasferirsi alla sua residenza.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

BERLINO, 18. — L'Imperatore lasciando ieri l'Accademia, scivolò dalla scala, riportando leggerissime contusioni al gomito e al ginocchio destro. Oggi non uscì dalla stanza.

La Camera prussiana accettò definitivamente il progetto sul riscatto delle ferrovie da parte dello Stato.

Onomastico di Garibaldi.

PALERMO, 19. — La città è imbandierata per l'onomastico di Garibaldi.

NAPOLI, 19. — La serenata in onore di Garibaldi riuscì magnifica. Un numeroso pubblico assisteva dalle barche illuminate. I reduci con musiche, accompagnati da gran folla di cittadini, imbarcaronsi stamane alle 10 su vapori per Posillipo. Seguivano moltissime barche.

NAPOLI, 19. — La mattinata musicale in onore a Garibaldi finì alle 1.30 pm. Il generale ebbe applausi entusiastici. Egli ringraziò più volte dalla terrazza.

Discorso dell'on. Minghetti

BOLOGNA, 19. — Assemblea dell'Associazione costituzionale — Minghetti commemorò Lanza e Medici, augurando che la gioventù abbia l'ardore e la fede degli illustri defunti; ed affermò la decadenza dei popoli dipendere dallo scetticismo. Venendo a parlare della tendenza alla fusione delle assoc. costituzionali colle progressiste, risalì all'origine delle associazioni costituzionali. Il compito di queste era l'organizzazione del partito per mezzo di studi e di azione — Gli studi vennero largamente compiuti e l'azione raggiunse l'effetto nelle elezioni del 1880, quando sessanta nuovi deputati di destra entrarono nella Camera. La nuova legge elettorale convertirà la rappresentanza censita e ristretta in ampia e democratica. Dimostra la necessità di nuovi compiti ed attitudini. La possibilità che i partiti estremi entrino più numerosi ed audaci in parlamento per avversare le nostre istituzioni fa credere essere necessaria la fusione dei partiti devoti ad esse.

La fusione dicesi tanto più facile perchè fra la destra, la sinistra ed il centro esistono piuttosto reminiscenze che discrepanze. Per ottenere la fusione occorre la dignità in entrambi i partiti e l'unità e l'accordo nelle idee. Entrambi respingerebbero la dedizione.

Raffigurando un dialogo fra Minghetti e Baccarini, presidente dell'associazione progressista nelle Romagne, mostra potersi raggiungere il vero loro accordo su molti punti, ma l'accordo scompare quando si viene alla questione della fiducia nel ministero che non si separa abbastanza dai radicali. Tocca anche le questioni della politica estera e la ingerenza nella amministrazione. Crede tuttavia, negando la possibilità della fusione, possa in occasione delle elezioni farsi un accordo speciale nelle provincie romagnole dove i progressisti ed i moderati sono devoti alla monarchia e possono sicuramente vincere i partiti estremi anche coalizzati. — Crede questo poter costituire il primo passo. Dice: non abbiamo pregiudizi né prevenzioni, ma non vogliamo equivoci. Non siamo intransigenti ma reali. (?) Dice che la trasformazione delle associazioni o la creazione di nuove possono suggerirla le circostanze locali, qui non abbisogna. L'associazione costituzionale resta immutata.

L'assemblea unanimemente approvò l'indirizzo spiegatole dal presidente.

VIENNA, 18. — Camera. — Venne chiusa la discussione generale sulle proposte relative alla riforma elettorale. — Lunedì il presidente del Consiglio dichiarerà che il Governo aderisce alla proposta della maggioranza della commissione che non è contraria all'aumento dei deputati di Vienna, ma questa questione non deve essere confusa col progetto attuale; ogni inconveniente in generale dovrebbe essere rimediato gradatamente.

LONDRA, 19. — Uno dei ministri, probabilmente Granville andrà a Mentone per mettersi a disposizione della Regina d'Inghilterra.

PIETROBURGO, 19. — Il Teatro d'Inverno prese fuoco. Credesi non vi siano vittime.

PARIGI, 19. — I *Débats* constatano che l'acquisto degli inglesi al nord

di Borneo minaccia gl'interessi francesi nella Cocincina.

NIZZA, 19. — Continua il miglioramento di Ciadini.

TUNISI, 19. — Il giudice consolare italiano nell'udienza d'ieri, visto che i due funzionari consolari francesi non erano nell'esercizio delle loro funzioni quando, secondo asseriscono, furono insultati dai due italiani Mino e Faris; visto essere probabile che in causa dell'oscurità essi non siano stati riconosciuti; visto che la premeditazione è affatto esclusa nè darebbe quindi luogo eventualmente che a pene di polizia, ha ordinato la liberazione dei due detenuti e la prosecuzione dell'istruttoria. Il pubblico dibattimento si svolgerà nella prossima settimana.

ROMA, 19. — Fu inaugurato il Congresso operaio con un discorso del sindaco Pianciani. Grandi riassume l'opera del Comitato promotore. Fu espresso il voto, acclamato, di inaugurare il Congresso in nome del Re. Fu pure acclamato il nome di Garibaldi. Nominato presidente onorario, Pianciani, presidente effettivo Luzzatti. Sono rappresentate al Congresso circa 700 società. Domani cominceranno i lavori.

PARIGI, 19. — Il marchese di Noailles fu chiamato a Parigi prima di recarsi a Costantinopoli.

BUKAREST, 19. — Notizie da Costantinopoli confermano che il sultano offerse all'ex kedive di recarsi a dimorare a Costantinopoli. Ismail non ha ancora risposto.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Città di AUGUSTA

Provincia di Siracusa

PRESTITO AD INTERESSI GARANTITO CON 1° IPOTECA (CREAZIONE 1877)

Sottoscrizione Pubblica nei giorni 22, 23 e 24 Marzo 1882 a N. 450 Obbligazioni Ipotecarie di lire 500 ciascuna fruttanti lire 25 all'anno e rimborsabili alla pari.

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona, Bologna, Bergamo e Brescia.

Le Obbligazioni Augusta con godimento dal 20 Marzo 1882, vengono emesse a L. 425,50 che si riducono a sole L. 425,50 pagabili come segue:

L. 50. — alla sottosc. dal 22 al 24 marzo 1882
» 50. — al riparto
» 100. — al 5 aprile
» 100. — al 20 »
L. 132,50 al 5 maggio
meno: » 7. — per interessi anticipati dal 20 marzo al 30 giu.
» 125,50 — che si computano come contant.
Tot. L. 425,50

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

A garanzia di questo Prestito la Città di Augusta oltre all'aver vincolato tutti i suoi beni e redditi, ha concesso una prima ipoteca sulle rinomate saline di proprietà del Comune il cui prodotto medio annuale è di Ottantacinquemila quintali di sale.

Le Obbligazioni Augusta al prezzo di emissione fruttano circa il 6 1/2 per 100 netto di ogni tassa. — Ciò dispensa da qualsiasi parola per dimostrare l'utilità di simile impiego negli attuali momenti in cui la rendita dello Stato frutta di netto appena il 4 3/4 0/0.

AVVERTENZA

Ogni Obbligazione Augusta porterà il timbro dell'iscrizione ipotecaria presa a garanzia dei portatori.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 22, 23 e 24 Marzo 1882.

In Milano presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

In Milano presso Luigi Strada, Via Manzoni, 3.

In Napoli presso la Banca Napolitana.

In Torino presso i signori U. Geisser e Comp.

In Genova presso la Banca di Genova.

In Bergamo presso B. Ceresa.

In Brescia presso A. Carrara.

In Novara presso la Banca Popolare.

In Lugano presso la Banca della Svizzera Italiana.

In Padova presso Carlo Vason.

» » Giov. Graesan.

» » A. Basovi. 2680

Cirillo Pavan CHIRURGO DENTISTA

Piazza Forzate, N. 1442

presso il Teatro Nuovo

rimette denti, dentiere, con nuovi sistemi, pulisce ed attura, toglie l'odontalgia, eccitando con sicuro effetto l'estrazione dei denti.

Tiene assortimento di tintura e polveri dentifriche.

Consultazioni ed operazioni gratuite per i poveri, 2643

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

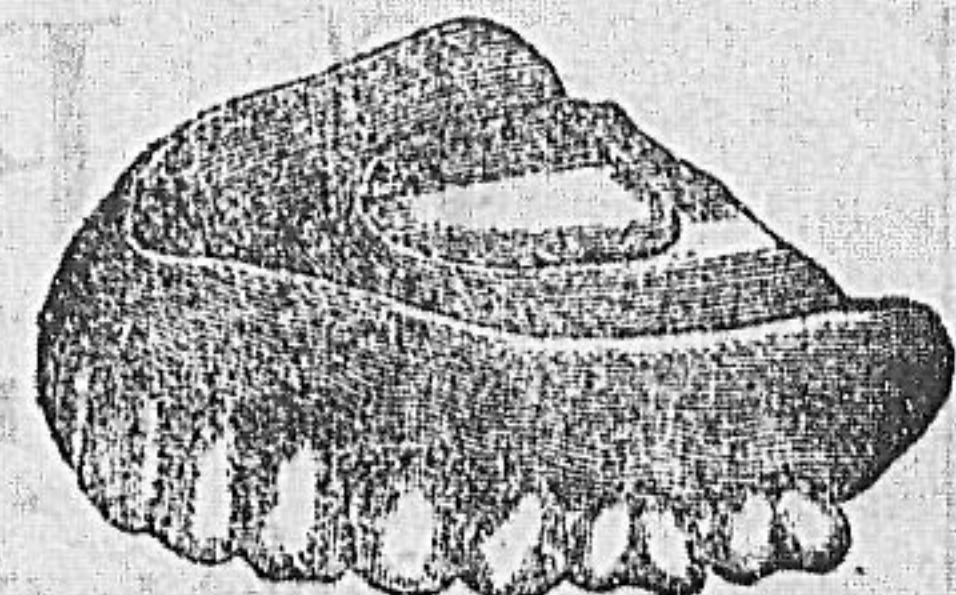
Per la Calvizia . . . L. 4 —
Per la Canizia . . . » 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

G. D. STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadinanza che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'Albergo della Croce d'Oro ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua. 2676

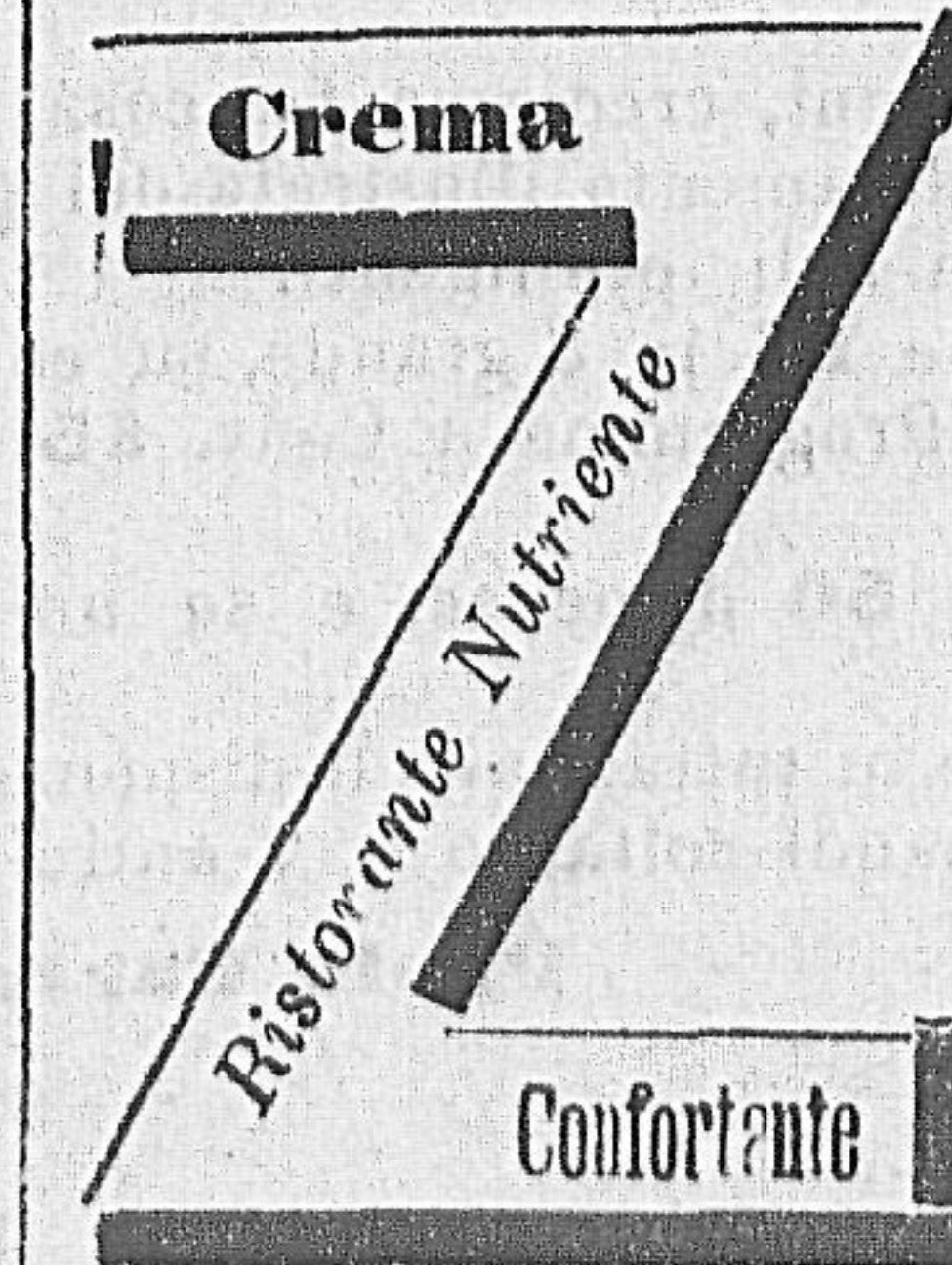
ERNIE

(Vedi avviso in quarta pagina)

ASSAGGIATE IL

ABAJONE

Confezionato dalla Ditta Gio. Batt. Pezzoli di Padova, Premiata con diplomi d'onore, Medaglie d'oro e d'argento, e Medaglia argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881. 2607



15 ANNI
DI ESERCIZIO

ERNIE

15 ANNI
DI ESERCIZIO

G. GOLFETTO Ortopedico, con Stabilimento a Venezia, avvisa la rispettabile sua clientela e quanti avessero la compiacenza di favorirlo che si trattiene **alcuni giorni a Padova**, riccamente fornito di *Cinti Speciali e Meccanico Anatomici a Regolatore* capaci a bene contenere e migliorare qualunque **Ernia**, anche voluminoso, senza incomodi.

Padova, Via Leoncino, N. 943, II° Piano, vicino alla Piazza delle Erbe.
Riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. ed a richiesta si reca anche a domicilio.

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclot istitutore a Dynançes (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Chrato Comperet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Valigia postale o Biglietti della Banca Nazionale*.

Casa **DU BARRY & C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1931, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

2627

Programma saggio della nuova pubblicazione illustrata

SPARTACO

di RAFFAELLO GIOVAGNOLI — Racconto storico del Secolo VII dell'E. V.

Fra le centinaia di romanzi storici e non storici usciti in questi ultimi tempi alla luce, questo del Giovagnoli, così caldo di liberi sensi, si è conquistato certamente il primo posto, ne c'è persona mediocrementemente colta che non debba oramai arrossire di non conoscerlo.

Noi, avendone già esaurite ben quattro edizioni, crediamo far cosa grata a tutti gli Italiani pubblicandone adesso una nuova splendidamente illustrata dal professore Nicola Sanesi, il cui solo nome basta a raccomandarla agli intelligenti.

L'Edizione si pubblica in dispense di pagine 16 in 8 grande, su carta di lusso, con caratteri espressamente fusi, come il presente Programma a Cent. 15 per dispensa.

Ogni dispensa accoglie varie incisioni.

L'opera completa conterà di non meno di 50 dispense, e se ne pubblicheranno due per settimana.

Chi desidera avere franche al proprio domicilio in tutta Italia le dispense mano mano che si andranno pubblicando, in luogo di L. 7,50, mandi soltanto L. 3 anticipate all'Editore.

Paolo Carrara Milano.

Le tanto rinomate Pastiglie alla Codeina

del dott. BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

SONO UTILISSIME

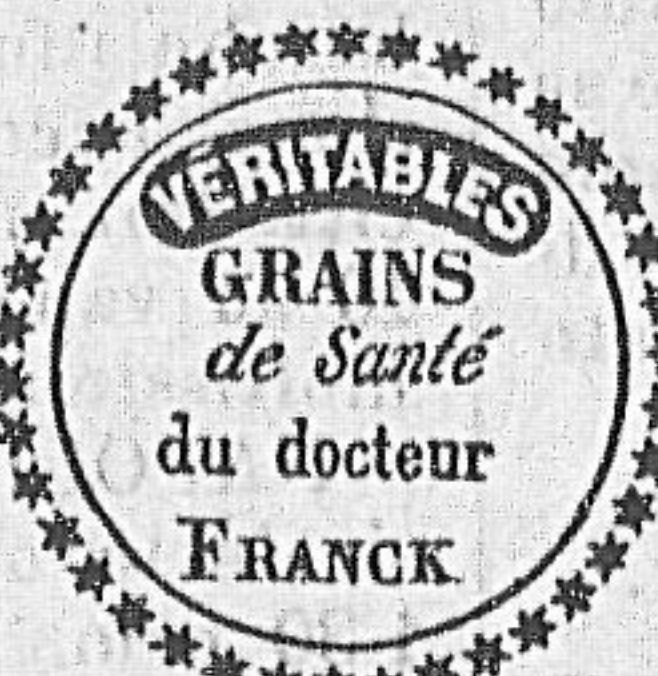
nelle tosse ostinate e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

Prezzo della scatola L. 1,50.

N.B. Ad impedire le falsificazioni, le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali A. Manzoni e C. — Rifiutare quelle che sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 16, Milano — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Padova presso le Farmacie Luigi Cornelio e Pianeri Mauro. 156.



VERI GRAN DI SANTA DEL D'FRANCK

Apertivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la Mancanza d'Appetito, la Stitichezza, l'Emicrania, il Stordimento, le Congestioni, ecc. ecc.

Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere il veri nelle SCATOLE BLEUES ricoperte da etichette in 4 colori. Prezzo L. 1,50 la scatola (50 grani); L. 3 la scatola (150 grani).

Parigi: Farmacia LEROY Milano: presso A. MANZONI e C., via della Sala, 14.

Roma: Stessa Casa, via di Pietra, 91 e NELLE PRINCIPALI FARMACIE D'ITALIA.

In Padova

nella far-

mac. Cornelio

159



ANTICA FONTE FERRUGINOSA
PEJO PEJO

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inventricata in giallo-rame con impresso **Antica Fonte-Pejo-Borghetti**. In Padova deposito generale, presso l'agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

LA TIPOGRAFIA

DEL GIORNALE

BACCHIGLIONE CORRIERE-VENETO

ESIGUICE

BIGLIETTI DI VISTA

A L. 1.50 AL CENTIO

Prezzo della Bottiglia L. 9.

Unico deposito in Padova drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti — Treviso, G. Novelli — Vicenza, drogheria medicinali F. Rossi fu V. — Venezia, farmacia Bötner — Verona, drogh. Negri.

CARBONI D'ISTRIA

RABAZ e ANSA

DELLA SOCIETA' DI TRIFAIL IN VIENNA

Rappresentanza, deposito e vendita esclusiva presso Smreker e C. in Venezia

Deposito MARSALA genuino Florio

Per avere il genuino Carbon fossile d'Istria senza miscela, rivolgersi ai suddetti. Si assumono commissioni in Carbon Trifail (Stiria) 2670